

EPOCA

**Sul lunedì
orrendo
una rivelazione
terribile**

LA STRAGE DI FIUMICINO ERA PREVISTA!



Mai presentato finora da un giornale:

GESU' SEGRETO

Il misterioso Messia
dei "Vangeli nascosti"

INTORNO AL MASSACRO, DRAMMATICHE ACCUSE
E MISTERIOSE RIVELAZIONI CHE ESIGONO UN CHIARIMENTO

FIUMICINO

Quel 17 dicembre era atteso con preoccupazione dai servizi segreti italiano, israeliano e americano: i fedayn avevano minacciato un'azione clamorosa. Ma all'aeroporto di Roma cominciava un giorno come tutti gli altri.

DI MARZIO BELLACCI
RAFFAELLO UBOLDI
PIETRO ZULLINO



PERCHE' E' ACCADUTO

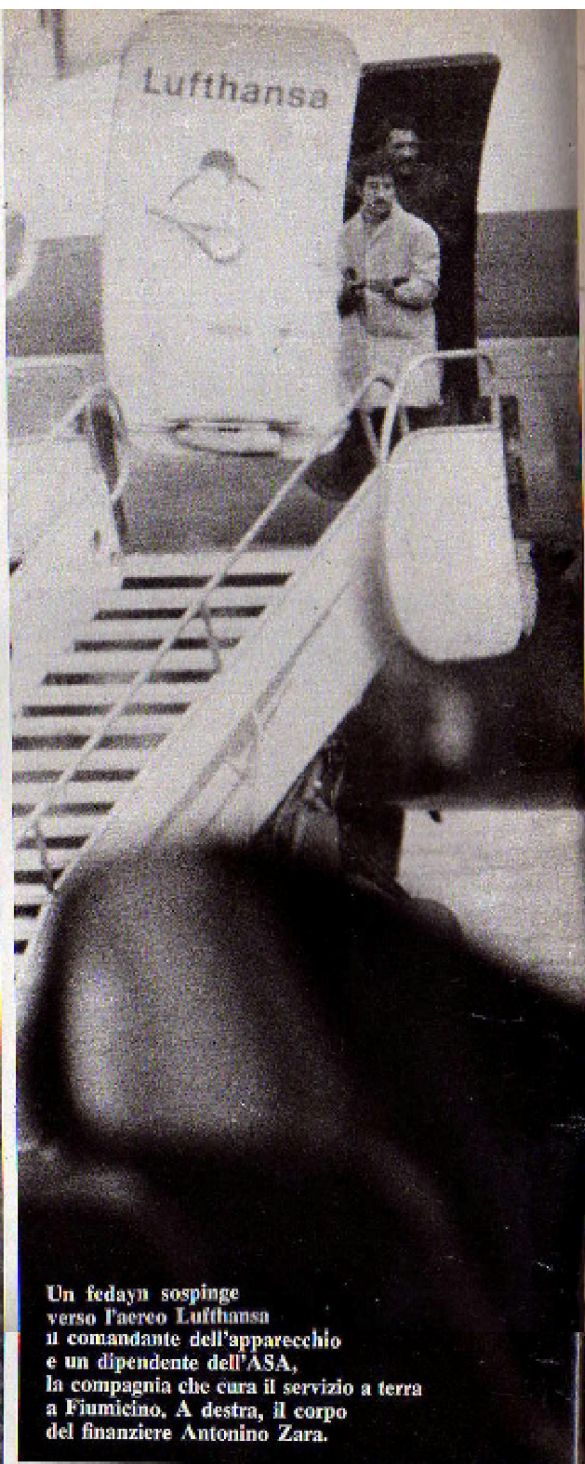


Fiumicino, 17 dicembre:
davanti all'aereo semidistrutto,
si allineano le bare
che raccoglieranno le vittime dell'attentato.

(IL TESTO DEL SERVIZIO NELLE PAGINE SEGUENTI)



Una hostess uscita incolume dal Boeing 707 della Pan American. Appena a terra, è scoppiata in lacrime.



Un fedayn sospinge verso l'aereo Lufthansa il comandante dell'apparecchio e un dipendente dell'ASA, la compagnia che cura il servizio a terra a Fiumicino. A destra, il corpo del finanziere Antonino Zara.

Roma, dicembre

■ Scriviamo mentre ad Atene, sulla pista dell'aeroporto, si conclude il dramma dei nostri ragazzi in divisa catturati dai fedayn. E i criminali dell'aria si avviano a terminare in qualche luogo la loro impresa vigliacca. E dietro di loro c'è una scia di sangue. Si sono accavallate minuto per minuto notizie contraddittorie e confuse. L'unico collegamento con l'aereo-mattatoio della Lufthansa è stata la voce del comandante. La voce di un uomo al limite del collasso isterico.

Scriviamo mentre si stenta ancora a fare la conta definitiva dei morti a bordo del Boeing 707 della Pan American a Fiumicino. Ven-

FIUMICINO



tinove? Trentuno? E il cadavere del finanziere Antonino Zara, vent'anni, di San Felice nel Molise, è appena stato ricomposto in una cassa di legno. I morti non parleranno più. I sopravvissuti, quelli in divisa almeno, non parleranno per spirito di disciplina. Ma è certo che avrebbero il diritto di chiedere conto ai superiori di quel che è loro capitato, di quel che hanno rischiato. Ai superiori, e ai superiori dei loro superiori; a questa processione di ministri e sottosegretari che è venuta qui per rendersi conto di quel che è successo e che, tornata nei rispettivi uffici, si metterà a scrivere telegrammi di sincera condoglianza alle mam-

me. Avrebbero diritto di parlare ma non parleranno. E i quesiti allora li poniamo noi.

Prima domanda. È stato fatto, da parte delle autorità italiane, tutto il possibile per evitare il massacro di Fiumicino? Non abbiamo alcuna intenzione di riaprire qui il vecchio e generico discorso sulle misure di sicurezza negli aeroporti. Sappiamo benissimo che anche a Fiumicino sono in funzione i dispositivi elettronici e si fanno le perquisizioni ai bagagli. La domanda è più specifica: è stato fatto il possibile in questa particolare occasione? E in altri termini: è vero o non è vero che l'azione dei terroristi era pre-

vista, temuta e attesa, al punto da essere già chiamata con un nome convenzionale: «operazione Hilton»?

Proprio il 17 dicembre si apriva a Roma il processo contro i cinque arabi catturati ad Ostia mentre organizzavano l'abbattimento di un aereo passeggeri israeliano. Fu quella, indubbiamente, una brillantissima operazione del nostro controspionaggio. Ma i cosiddetti guerriglieri palestinesi avevano minacciato gravi rappresaglie se i cinque non fossero stati rilasciati. Lo stava dicendo in aula, ai giudici, in un clima di estrema tensione perché arrivavano da Fiumicino le prime

convulse notizie del massacro, un funzionario dell'ufficio politico della questura di Roma, Domenico Spinella. Riportiamo testualmente una notizia dell'agenzia ANSA: «Testimoniando oggi al processo contro i cinque arabi trovati ad Ostia in possesso di missili... (Spinella)... ha riferito che circa due mesi fa era venuto a conoscenza attraverso alcune voci dell'eventualità di un clamoroso atto terroristico che doveva avvenire probabilmente a Roma. L'attentato sarebbe stato fatto per ottenere la liberazione degli arabi imputati nell'attuale processo. Il piano terroristico, secondo le informazioni riferite dal dottor Spi-

segue alla pagina 35